

Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 7 JUILLET 1997 - 13^{ème} année - Nouvelle série - Expédition abonnement postal aligné 27, art. 2, loi n° 549/95, agence d'Aoste

Continui attacchi all'autonomia

Ripercorrendo storicamente le vicissitudini inerenti la proprietà delle acque in valle d'Aosta, appare evidente come le stesse siano legate alla storia dell'autonomia Valdostana e di come, nel corso degli anni, i Governi centrali imposero il proprio potere sulle comunità locali, scavalcando sistematicamente leggi e diritti consolidati nel tempo. Per comprendere questo concetto, senza dilungarsi troppo sulla storia delle acque, occorre risalire intorno al 1784; epoca nella quale vennero estesi alla Valle d'Aosta gli Editti di affrancamento.

Comuni furono obbligati, visto la grande importanza che rappresentava, all'epoca come oggi, per l'economia della Valle lo sfruttamento delle acque, ad acquisire, come acquisirono legittima-

mente, la piena proprietà sulle stesse, corrispondendo la somma di circa 780.000 in oro; somma assai gravosa, all'epoca, per povere popolazioni di montagna.

Questi diritti, vennero riconosciuti dalle successive leggi soppressive dei diritti feudali, lo stesso Codice Albertino sancì, anche in questa materia, la validità e il rispetto dei diritti patrimoniali acquisiti in base alla legislazione vigente all'epoca in cui è avvenuto l'acquisto.

Il contenzioso iniziò intorno al 1920, allorché da parte del potere centrale, si formarono gli elenchi delle acque pubbliche, allo scopo di applicare dei canoni a carico degli utilizzatori e gli uffici statali non riconobbero i diritti acquisiti dai Comuni Valdostani nel tempo.

Le amministrazioni locali si

videro quindi costrette ad iniziare una vertenza con lo Stato, sia in sede amministrativa che giudiziaria, per farsi riconoscere i loro diritti e contro l'imposizione di canoni sulle acque di loro proprietà.

Questi ricorsi vennero sistematicamente respinti in via amministrativa, nonostante la presentazione dei titoli di affrancamento e la prova dell'avvenuta acquisizione per uso ultratrentennale delle acque irrigue senza pagamento di canoni.

La vertenza continuò, per molti anni, in sede giudiziaria, con vari tentativi da parte dello Stato di addivenire ad una soluzione con proposte di transazione irrisorie.

In fine per evitare la prevedibile decisione favorevole ai Comuni da parte dell'autorità

segue a pagina 2

Gita a Roma e dintorni

Il Savt/Retraités organizza per il mese di settembre (dall'8 al 12 o 13) una gita a **ROMA E DINTORNI**. Il programma è in fase di definizione con l'agenzia, pertanto per ogni informazione riguardante le modalità di partecipazione, gli itinerari ed il costo preciso (che si aggirerà intorno alle 800.000/900.000 Lire) rivolgersi, a partire dal 28 luglio a:

• Gal Mario Stelio

P.za Manzetti, 2 - Aosta

Tel. 0165/238384

• Zublena Rinaldo

Via A. Crétier - Verrès

Tel. 0125/929427

• Soudaz Giuseppe

Sedi Patronati SAVT di

Verrès e Pont-Saint-Martin

• Crétier Miranda

Sede Pat. Savt di Châtillon

• Riblan Walter

Sedi Patronato SAVT di

Morgex e Cogne.

A partire dal 28 luglio e sino al 22 agosto 1997 si prenderanno le prenotazioni previo versamento di una quota anticipata di lire 300.000 a persona. Il saldo dovrà essere versato interamente entro il 2 settembre 1997. I posti disponibili sono n° 56. Al raggiungimento di tale numero verranno chiuse le iscrizioni; comunque, se le richieste saranno di circa 70 persone, verrà preso in considerazione l'allestimento del pullman a due piani.

comunicato

Le Segreterie regionali CGIL-CISL-SAVT-UIL in merito all'esito dei lavori della Commissione Bicamerale esprimono le seguenti prime valutazioni.

Pur apprezzando il fatto che, diversamente da precedenti esperienze, la Commissione Bicamerale abbia formulato delle proposte di riforma della Costituzione da dibattere prima in parlamento e poi da sottoporre ad una verifica diretta tra i cittadini, evidenziamo tuttavia forti perplessità sulle ipotesi formulate per un diverso assetto dello Stato.

Nonostante i pronunciamenti della stragrande maggioranza delle forze politiche per una chiara trasformazione in senso federale dell'attuale struttura statale - esigenza da tempo prospettata dal sindacalismo confederale per superare il modello centralistico e riavvicinare le istituzioni il più possibile ai cittadini - le proposte formulate al riguardo dalla Commissione Bicamerale appaiono deboli e del tutto insufficienti.

Non trovano di conseguenza adeguate risposte le spinte emergenti nel Paese per un federalismo vero sia sul piano dell'articolazione dei poteri che della distribuzione delle risorse, attraverso un federalismo solidale.

Per conseguire tale risultato un primo passo potrebbe essere la costituzione di una «Camera delle Regioni», anziché l'ibrida soluzione prospettata dalla Commissione Bicamerale.

Le Segreterie regionali CGIL-CISL-SAVT-UIL intendono svolgere un ruolo attivo e propositivo nella discussione apertasi, anche a livello locale, sulle proposte della Bicamerale riguardanti il futuro assetto dello Stato, consapevoli delle forti implicazioni che le stesse avranno, se non modificate, sulle Regioni a Statuto Speciale, quale è la Valle d'Aosta.

Le Segreterie Regionali
CGIL-CISL-SAVT-UIL

Situazione Balteadisk in Valle d'Aosta

Se noi in questo momento analizzassimo solo la situazione BALTEADISK, diremo che è buona. Alla fine di Giugno la quasi totalità dei contratti formazione lavoro sono stati trasformati a tempo indeterminato cioè 180 persone.

Tra Luglio ed Agosto (a cavallo delle ferie), avremo lo spostamento della produzione di San Bernardo ad Arnad, in tutto sono interessate 130 persone, le quali sono tutti «canavesani», mentre i Valdostani distaccati sono già rientrati da tempo.

Dalla metà circa del mese d'agosto, a San Bernardo rimarrà ancora: il magazzino, le lavatrici e l'elettroformatura, in tutto ancora circa 25 persone, il tutto non è ancora ben definito.

Il loro spostamento è previsto per la prossima primavera, cioè quando avranno trovato un altro capannone adiacente a noi e rimesso a posto.

Alla fine di questa operazione Arnad diventerà uno stabilimento di 470 persone, in grado da solo di produrre i 5-6 milioni di testine che è la quota prevista per quest'anno.

Mentre noi ad Arnad, così come saremo strutturati, la nostra produzione potrebbe essere più del doppio di ciò che attualmente il mercato richiede, dall'altra parte subiamo anche noi la situazione Olivetti.

Come Balteadisk facciamo parte del gruppo LEXICON, il quale nei primi sei mesi è previsto che chiuderà con una perdita di 8 miliardi, perciò la situazione non è delle più rosee.

Pochi giorni fa c'è stata l'assemblea degli azionisti OLIVETTI, nella quale l'amministrazione delegato ROBERTO COLANNINNO, ha dichiarato che, nel bilancio 1996 c'è stata una perdita di 1.406 miliardi e che il pareggio nel bilancio verrà raggiunto solo nel 1998.

Per coprire momentaneamente una parte delle perdite è stato approvato una ri-



duzione del capitale, e i valore delle azioni passano da 1000 lire a 640.

Nell'assemblea non è emerso, ma è evidente ormai, da parecchio tempo, nel piano OLIVETTI c'è la cessione di alcuni rami d'azienda ad inizio anno, c'è stata la cessione dei PERSONAL COMPUTER di Scarmagno, come OLSY-LEXICON-TECNOST quest'ultima momentaneamente rientrata, perchè produce ancora utili.

La LEXICON, che ci interessa molto da vicino, doveva essere già quotata in borsa entro la fine dell'anno 96, però non si è saputo più nulla, questo progetto è solo rimandato, presto saremo di nuovo sul mercato. Il gruppo OLIVETTI ha bisogno di liquidità per coprire le perdite e per finanziare l'OMNITEL, la quale ha bisogno di un continuo flusso finanziario se vuole rimanere competitiva sul mercato (sperando che non subentri, un terzo polo nelle telecomunicazioni).

È sempre più chiaro che l'OLIVETTI punta ormai tutto sulle telecomunicazioni, significa per il Gruppo OLIVETTI grande business, cioè molti introiti pochi addetti, ecco (spiegato) il perchè di queste cessioni.

Alla fine della grande struttura Olivetti si presume che rimarrà ben poco, perciò si prospetta un futuro (grigio) difficile.

L'esperienza ci insegna, che le cessioni portano sempre a ristrutturazioni.

Per terminare in BALTEADISK ci sono state le elezioni delle RSU le quali rimarranno in carica fino a Novembre 98, poi si tornerà di nuovo a votare.

Ciò è stato fatto per dare l'opportunità, e ai delegati alla sicurezza di terminare un programma di lavoro e a completare l'assetto dello stabilimento.

Premesso questo, se debbo dare un giudizio sul risultato ottenuto dal SAVT, per me è stato più che lusinghiero, ciò che è emerso dal voto, è lo specchio della realtà di quale è la nostra forza attuale in BALTEADISK.

Approfitto attraverso questo giornale per ringraziare chi ha avuto fiducia in noi, chi ha accettato di fare parte della lista, e che ha lavorato perchè il SAVT abbia fatto la sua buona figura.

Continuiamo a lavorare così, con onestà e semplicità, ciò dovrà essere quello che ci distinguerà.

Delegato BALTEADISK
(ROVAREY Gianni)

SEGUE DA PAGINA 1

Continui attacchi all'autonomia

giudiziaria, il governo fascista nel 1943 impose, agli stessi, un atto di transazione e di recesso dalla causa, che rappresentò un tipico esempio di sopruso violento da parte di tale governo.

Al termine della guerra ed in fase di redazione della Costituzione dello Stato Italiano vennero inserite nello Statuto Speciale per la Valle d'Aosta norme legislative concernenti l'uso delle acque che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- potestà legislativa regionale di integrazione e di attuazione in materia di utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico;
- trasferimento al demanio della Regione delle acque pubbliche in uso di irrigazione e potabile;
- concessione gratuita per novantanove anni, rinnovabili, alla Regione delle acque pubbliche che scorrono sul suo territorio che non abbiano già formato oggetto di concessione o di riconoscimento d'uso alla data del settembre 1945;
- subentro della Regione nelle concessioni di acque alla cessazione dell'uso o delle concessioni in atto;
- possibilità da parte della Regione di approvare subconcessioni di acque ad uso idroelettrico od ad altri usi;
- Cessione alla Regione dei nove decimi dei canoni riscossi dallo Stato per le concessioni di derivazioni a scopo idroelettrico.

Nonostante ciò, nel 1962, il potere centrale istituì con una legge ordinaria l'ENEL a cui concesse il monopolio della produzione, trasporto e vendita dell'energia elettrica su tutto il territorio nazionale, senza tener conto delle prerogative che la Valle d'Aosta aveva sulle acque.

Nel corso di questi ultimi trent'anni vi furono molti tentativi da parte dell'Amministrazione e dei Parlamentari valdostani per farsi riconoscere i propri legittimi diritti sull'argomento e lo Stato, sistematicamente, se da un lato inseriva in numerosi articoli di leggi clausole con cui si riconoscevano i diritti previsti dallo Statuto speciale per la Valle, dall'altro non modificando altri articoli della legge istitutiva dell'ENEL vanificava di fatto i precedenti riconoscimenti.

Dal 1990 lo Stato sta cambiando orientamento in tema di energia elettrica, in sostanza sta passando da un concetto di monopolio statale ad una liberalizzazione di produzione e distribuzione, ma analizzando il comportamento dell'organo di controllo Statale dell'attività del Consiglio

Regionale, si comprende ancor oggi la volontà di chiusura verso i diritti vantati dalla Regione.

In effetti, leggendo le motivazioni che hanno indotto la Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta a non vistare la legge regionale concernente, «modificazioni alla disciplina dell'utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico», appare chiaro la volontà di non riconoscere la piena autonomia della regione sulle acque. Non si comprende, come in una fase di completa liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e lo smantellamento dell'ENEL, che va ben oltre alle direttive Europee emanate in materia, si tende ancora a negare potestà che vennero attribuiti alla regione Valle d'Aosta con una legge Costituzionale nel 48.

La stranezza delle giustificazioni addotte dalla Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta stupisce maggiormente quando viene affermato da un lato che il provvedimento regionale è illegittimo in quanto allo scadere delle concessioni idroelettriche la regione non possa subentrare in modo automatico, ma il tutto è condizionato al fatto che lo Stato non intenda utilizzare le acque in un piano di interesse generale; e dall'altro non si tiene conto che lo Stato con legge ordinaria ha trasformato l'ENEL da ente a personalità giuridica pubblica a società per azioni per poi immerterla sul mercato, manifestando in questo modo una chiara volontà di liberalizzare il settore.

Altro che interesse nazionale delle acque a scopo idroelettrico!

Mi pare inoltre che gli articoli 7, 8, 9, 10 e 12 dello Statuto Speciale per la Valle d'Aosta, siano tutti improntati a trasferire le potestà sulle acque; che impropriamente lo Stato si arrogava in quanto fin dal 1700 i comuni valdostani acquistarono il diritto sull'uso delle acque, e quindi come può una legge ordinaria di fatto modificare quanto previsto da una legge di grado superiore? Evidentemente le regole giurisprudenziali non valgono quando si tratta di riconoscere i diritti della Valle d'Aosta.

Invitiamo quindi il Consiglio Regionale ed i Parlamentari ad intervenire energicamente verso il Governo nazionale al fine di ottenere il pieno riconoscimento dei diritti acquistati nel passato dai Valdostani.

Fassin Attilio

La ristrutturazione dell'ENEL in Valle

Dal 1° luglio 1997 le Direzioni della Produzione Idroelettrica ALPI NORD OVEST, la direzione della Distribuzione Piemonte e Valle d'Aosta, la Direzione della Trasmissione e quella delle Telecomunicazioni intendono mettere in atto l'organizzazione territoriale illustrata nel corso di numerosi incontri avvenuti in questi ultimi mesi, nonostante le riserve evidenziate dalle OO.SS.

In effetti, grazie anche all'intervento determinante del Presidente della Giunta, dell'Assessore dell'industria e del Deputato, siamo riusciti a mantenere in valle, al momento, sostanzialmente tutte le strutture prima esistenti; anche se per l'ex Distretto e per l'unità di telecomunicazione si sono ridotti sia gli organici e sia la rappresentatività che esse avevano nel contesto organizzativo dell'azienda.

Quindi, se da un lato l'individuazione della sede della Direzione della Produzione Idroelettrica ALPI NORD OVEST a Chatillon e la realizzazione di due reparti anziché uno nella sede della trasmissione di Pont St. Martin, potrebbe essere visto in senso positivo, dall'altro l'incertezza sul mantenimento nel tempo dell'organizzazione appena illustrata e la non garanzia sul mantenimento dei livelli occupazionali, portano ad un giudizio ancora negativo.

In questo contesto come SAVT Energie, in accordo con le altre OO.SS di categoria abbiamo predisposto un comunicato ai lavoratori che chiarisce ulteriormente le valutazioni sullo stato attuale del confronto con l'ENEL.

Comunicato ai lavoratori ENEL

Le Segreterie Regionali si sono riunite il 5 Giugno in Torino per una comune valutazione sullo stato di avanzamento dei confronti aperti con l'ENEL, sul tema del riassetto aziendale, al fine di verificare la possibile convergenza su una comune linea da tenere in relazione alla prosecuzione e conclusione dei confronti stessi. Si sono altresì esaminati una serie di problemi che stanno insorgendo nelle diverse realtà territoriali, determinati da mancanza di investimenti, problemi di budget, carenza di organico nelle aree operative e di contenimento dei costi variabili del personale.

Problemi questi che si ripercuotono negativamente sulla qualità del servizio erogato, sulla continuità dello stesso, sulla sicurezza dei lavoratori, su un diverso modo di organizzare le attività che, avendo quale obiettivo primario il contenimento dei costi, fa emergere un tentativo aziendale di mettere in discussione unilateralmente regole contrattuali o accordi specifici sottoscritti su singole materie.

La riduzione degli investimenti e i tagli al budget stanno determinando notevoli difficoltà nelle aree operative sia sul versante interno che sul versante esterno delle imprese appaltatrici, che si sono trovate improvvisamente bloccate nei lavori, con rischio di ricadute sul versante occupazionale.

Le recenti iniziative di esodo incentivato stanno ulteriormente riducendo gli organici in parecchie realtà operative con il rischio di un peggioramento marcato delle capacità di intervento e decadimento della qualità e continuità del servizio.

Le segreterie regionali ribadiscono la necessità che in questa delicata fase del riassetto aziendale non venga meno l'importante attenzione al servizio, intervenendo

con adeguate politiche di investimento e di assunzioni mirate in quei settori di attività dove evidenti sono le carenze, evitando una decisa perdita di qualità e capacità complessiva di intervento che l'Azienda ha saputo gradualmente costruire nel tempo.

Le Segreterie Regionali hanno altresì approfondito la situazione relativa allo stato dei confronti aperti con le varie Direzioni di Divisioni rimarcando che, pur in presenza di differenze più o meno sostanziali contenute nei documenti sin qui presentati, emerge un dato omogeneo che sta perseguendo l'Azienda che si riconduce al tentativo di destrutturare l'intero sistema, sia al punto di vista organizzativo che classificatorio del Personale.

Deve essere pertanto respinto il disegno Aziendale di avere mano libera nella gestione dell'intero contratto, di avere discrezionalità assoluta nell'utilizzo professionale dei lavoratori e nella gestione della loro carriera, vanificando così le tutele contrattuali previste dal contratto collettivo di lavoro. Le Segreterie Regionali FN-LE FLAEI UILSP SAVT ribadiscono che a fronte di

questa situazione non sono sufficienti le affermazioni di buona volontà e di fiducia che l'Azienda dichiara, ma occorrono invece comportamenti coerenti e concreti al tavolo dei confronti che possano consentire al Sindacato pieno ed effettivo esercizio del proprio ruolo in un quadro di trasparenza degli obiettivi perseguibili con l'attuale riassetto.

Le Segreterie Regionali riconfermano pertanto la necessità che i confronti in atto consentano di avere una chiara visione dei nuovi assetti e delle nuove articolazioni organizzative che l'Azienda intende darsi.

Non è pertanto accettabile la proposta, ancor più evidente nell'area della Distribuzione di un semplice adattamento dell'organizzazione del lavoro alla situazione attuale, senza nessun progetto industriale, senza una correlazione tra le attività da svolgere e le professionalità necessarie, e tra le professionalità e i relativi inquadramenti.

Tutto ciò dimostra una precarietà organizzativa della Azienda ed il tentativo di recuperare il massimo grado di discrezionalità.

Alla luce delle valutazioni effettuate, le Segreterie Regionali esprimono quindi

giudizi fortemente critici e negativi sull'insieme dei problemi esaminati e ritengono necessario assumere una decisa presa di posizione, avviando iniziative di sensibilizzazione dei quadri sindacali e dei lavoratori al fine di coinvolgere l'ENEL a realizzare un vero e proprio confronto periferico e respingendo i pericoli derivati da una messa in discussione di buona parte dell'impianto contrattuale. Qualora dovesse permanere la negatività della situazione attuale e per assumere anche una decisa posizione sul problema degli investimenti e degli organici nelle Aree Operative, le Segreterie Regionali indicano al fine del perseguimento degli obiettivi individuati una programmazione di iniziativa di lotta che riteniamo vitale per il futuro dell'Azienda, per i lavoratori e per il Paese.

Per le Segreterie Regionali Valdostane si prospettano le seguenti iniziative:

- Attivo unitario dei Consigli Regionali
- Assemblee sui luoghi di lavoro
- Eventuali proclamazioni di lotte.

Fassin Attilio

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:

- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.

LE REVEIL SOCIAL

MENSUEL

Organe de presse du SAVT

Rédaction

S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti
Tél. 0165-238384 / 238394 / 235383
Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie

«ARTI GRAFICHE DUC»
73, Av. Btg. d'Aoste - 11100 Aoste
Tél. 0165/236888 Fax 236713

Directeur responsable

David MORTARA

Rédacteur

Ennio PASTORET

Nuovi importi degli assegni per il nucleo familiare dal 1° luglio 1997 al 30 giugno 1998

TAB. 1: Nucleo Familiare composto da entrambi i genitori e figli minori

Livelli di reddito annuo in migliaia di lire	Numero dei componenti il nucleo familiare					
	2	3	4	5	6	7 e oltre
Fino a 18.953	240.000	460.000	659.000	903.000	1.137.000	
18.954 23.691	210.000	405.000	624.000	883.000	1.102.000	
23.692 28.428	170.000	350.000	574.000	868.000	1.072.000	
28.429 33.163	120.000	290.000	519.000	833.000	1.037.000	
33.164 37.901	80.000	205.000	444.000	748.000	932.000	
37.902 42.639	45.000	150.000	399.000	718.000	897.000	
42.640 47.376	25.000	105.000	324.000	668.000	857.000	
47.377 52.112	25.000	70.000	249.000	623.000	807.000	
52.113 56.848	20.000	45.000	189.000	583.000	782.000	
56.849 61.585	20.000	45.000	169.000	413.000	732.000	
61.586 66.323	20.000	40.000	169.000	283.000	537.000	
66.324 71.060		40.000	144.000	283.000	402.000	
71.061 75.798		40.000	144.000	243.000	402.000	
75.799 80.535			144.000	243.000	347.000	
80.536 85.273				243.000	347.000	
85.274 90.011					347.000	

TAB 2: Nucleo Familiare composto da un solo genitore e almeno un figlio minore

Livelli di reddito annuo in migliaia di lire	Numero dei componenti il nucleo familiare					
	2	3	4	5	6	7 e oltre
Fino a 22.111	175.000	325.000	725.000	975.000	1.275.000	1.570.000
22.112 26.849	140.000	290.000	655.000	935.000	1.260.000	1.530.000
26.850 31.584	95.000	240.000	585.000	865.000	1.235.000	1.485.000
31.585 36.321	40.000	180.000	510.000	800.000	1.190.000	1.445.000
36.322 41.060	35.000	130.000	405.000	710.000	1.085.000	1.310.000
41.061 45.797	35.000	85.000	335.000	650.000	1.045.000	1.270.000
45.798 50.533		60.000	280.000	555.000	985.000	1.220.000
50.534 55.270		60.000	240.000	460.000	930.000	1.160.000
55.271 60.006		50.000	210.000	390.000	880.000	1.125.000
60.007 64.745		50.000	210.000	360.000	665.000	1.065.000
64.746 69.483		50.000	180.000	360.000	500.000	820.000
69.484 74.219			180.000	310.000	500.000	650.000
74.220 78.957			180.000	310.000	430.000	650.000
78.958 83.595				310.000	430.000	560.000
83.596 88.433					430.000	560.000
88.434 93.171						560.000

TAB. 3: Nucleo familiare composto solo dai due coniugi

Livelli di reddito annuo in migliaia di lire	Numero 2
Fino a 18.241	90.000
18.242 22.801	70.000
22.802 27.360	50.000
27.361 31.918	20.000
oltre 31.918	-

NOTE

- Il reddito familiare annuo si riferisce all'anno 1996;
- Presso le sedi del Savt e del Patronato vi sono anche le altre tabelle degli assegni per nuclei familiari comprendenti situazioni diverse.



Edilizia: raggiunto l'accordo

Dopo lunghi mesi d'attesa ed un interminabile serie di incontri-scontri con A.N.C.E. e INTERSIND, mercoledì 25 giugno u.s. si è siglato il contratto più rilevante per l'edilizia.



Un accordo che coinvolge la maggioranza degli operatori che godono della copertura contrattuale nel nostro settore. Un «Parto» difficile che ha visto il sindacato impegnato in un confronto duro e articolato, lo dimostra il fatto che nulla si è potuto nel recupero della vacanza contrattuale, ma che non ha comunque impedito d'ottenere rilevanti risultati.

Quest'accordo determina gli aumenti salariali per il biennio economico 97/98, il recupero degli scostamenti tra l'inflazione programmata e quella reale; ha posto i criteri e le percentuali utili alla contrattazione a livello territoriale; ha confermato l'impegno, delle parti contraenti, alla lotta al «lavoro nero» chiedendo alla committenza pubblica azioni dirette a garantire la piena osservanza delle norme contrattuali e legali, da

parte delle imprese esecutrici. Le parti firmatarie concordano inoltre sulla costituzione di un fondo di previdenza complementare.

Questo fondo nazionale, che diventerà operativo dal 1° luglio 1998, sarà alimentato con le seguenti modalità:

- L'1% annuo, da considerarsi sulla retribuzione utile per la determinazione del T.F.R., sarà a carico del datore di lavoro;
- Con pari regole un 1% sarà il contributo dovuto dal lavoratore;
- Una quota pari al 18% del T.F.R. ancora da maturare.

L'adesione al fondo, per gli interessati, sarà volontaria.

Gli oneri contributivi per la creazione della previdenza complementare, come sopra elencati, avranno decorrenza dalla data di iscrizione del sin-

golo lavoratore.

Come si può notare da questa breve sintesi dei punti salienti di quest'accordo il sindacato seppure in un momento d'innegabile crisi del settore, ha in ogni caso imposto alla controparte delle clausole che sicuramente non tarderanno a dimostrare la loro efficacia in termini di risultati.

Nelle settimane a venire, anche il S.A.V.T. si vedrà impegnato con l'associazione degli industriali per riprendere la discussione sugli obiettivi (Salario, Sicurezza e Formazione) da noi proposti fin dall'inizio di quest'anno. Come S.A.V.T. ci auspichiamo una trattativa pacata e responsabile. Ci auguriamo che da parte della imprenditoria valdostana venga riconosciuto che le richieste per il rinnovo dell'integrativo regionale oltre ad essere legittime (l'ultima contrattazione risale al 1989), siano formulate con la lucida consapevolezza delle innumerevoli difficoltà che il nostro settore sta attraversando.

Mauro Chamonin

Edili: aumenti retributivi Minimi di paga base e di stipendio

Le tabelle dei valori mensili dei minimi di paga base degli operai e degli stipendi minimi mensili per gli impiegati sono modificate come segue:

Liv.	Aumenti complessivi	Decorrenza			Nuovi minimi			Parametri
		dal 1/7/97	dal 1/7/98	dal 1/4/99	dal 1/7/97	dal 1/7/98	dal 1/4/99	
7	164.615	90.769	46.154	27.692	1.552.552	1.598.706	1.626.398	200
6	148.153	81.692	41.538	24.923	1.397.297	1.438.835	1.463.758	180
5	123.461	68.077	34.615	20.769	1.164.414	1.199.029	1.219.798	150
4	115.231	63.538	32.308	19.385	1.086.786	1.119.094	1.138.479	140
3	107.000	59.000	30.000	18.000	1.009.159	1.039.159	1.057.159	130
2	96.300	53.100	27.000	16.200	908.243	935.243	951.443	117
1	82.308	45.385	23.077	13.846	776.276	799.353	813.199	100

Alimentaristi: accordo raggiunto per la categoria

Per la parte economica sono state rispettate le linee della piattaforma.

L'avvio del rinnovo della parte economica del contratto degli alimentaristi si è concluso secondo i criteri contenuti della piattaforma e l'abbassamento del tasso dell'inflazione.

E' un rinnovo di metodo e anche di merito.

Nel metodo perchè si è realizzato la chiusura completa di un ciclo contrattuale previsto dall'accordo del Luglio 93, nel merito per la contrattazione nazionale e di categoria, con il rispetto contrattuale. I grandi appuntamenti del sistema contrattuale sono stati infatti gestiti dalla categoria nel rispetto dei tempi, delle procedure, dei contenuti e senza la necessità di mettere in campo conflitti.

Si sono fatti i contratti «puliti» in cui era chiaro per tutti di misurare la coerenza delle richie-

ste e la rispondenza dei risultati. La situazione della categoria alimentaristi era in una fase di inflazione calante, e con la volontà della Confindustria di non rispettare i contenuti del 23 luglio.

I segnali negativi si erano già visti altri rinnovi contrattuali. L'aumento contrattuale salariale garantisce la copertura rispetto all'inflazione programmata.

Per quanto riguarda la parte economica l'accordo prevede un aumento medio a parametro 137, di L. 111.000.

Sulla base di quanto già indicato nel CCNL nazionale, tale aumento viene suddiviso in L. 92.500 di aumento sui minimi contrattuali tabellari e di L. 18.500 di rivalutazione degli scatti.

Gli aumenti saranno riconosciuti in due tranche di L. 55.000 medie dal 1.6.97, la seconda di L. 56.000 medie dal 1.8.98, in

entrambe le scadenze sarà riconosciuto contemporaneamente l'aumento dei minimi e la rivalutazione degli scatti.

Ma la novità di questo contratto sta anche nell'avvio del fondo nazionale di previdenza, che viene completato nella parte contributiva (1% a carico delle aziende, 1% a carico dei lavoratori che si aggiungono al 2% sul trattamento del TFR), questo viene esteso anche ai lavoratori stagionali che realizzano almeno sei mesi di lavoro nell'arco dell'anno.

Significativa è la parte riguardante la copertura di malattia, maternità ed infortunio.

Si è dimostrato che il metodo previsto dall'accordo del 23 luglio può funzionare perfettamente. Infatti se le richieste contenute nelle piattaforme contrattuali sono serie è doveroso che anche le risposte padronali siano basate su tali criteri.

Nuovi minimi

LIVELLO	PARAMETRO	MINIMI AL 31.5.1997	INCREMENTI dal 1.6.1997 al 31.7.1998	NUOVI MINIMI dal 1.6.1997 al 31.7.1998
IS		230	76950	1913010
I		200	66920	1663490
2		165	55210	1372390
3A		145	48510	1206030
3		130	43500	1081280
4		120	40150	998100
5		110	36800	914920
6		100	33460	831750

LIVELLO	PARAMETRO	MINIMI AL 31.7.1998	INCREMENTI DAL 1.8.1998	NUOVI MINIMI DAL 1.8.1998
IS		230	78350	1991360
I		200	68130	1731620
2		165	56210	1428600
3A		145	49400	1255430
3		130	44290	1125570
4		120	40880	1038980
5		110	37470	952390
6		100	34070	865820

Notizie • Sanità • Notizie • Sanità

Agli iscritti

Vi informo che dal 1.7.97 scatterà l'ultimo aumento salariale previsto dall'accordo di lavoro: gli aumenti mensili lordi sono i seguenti:

Livelli	1° Luglio 1997
II	40.000
III	42.000
V	45.000
V	47.000
VI	50.000
VII	55.000
VIII	59.000
VIII BIS	64.000

Oltre a questo in busta paga ci saranno anche le quote del fondo per compensare particolari posizioni di lavoro in relazione alla qualificazione professionale e valorizzazione delle responsabilità. Questa quota viene data a tutti quelli che hanno maturato 5 anni di anzianità al 1 Luglio 1997. Le quote relative sono le seguenti:

Livelli	1° Luglio 1997
II	53.000
III	61.000
IV	69.000
V	78.000
VI	86.000
VII	110.000
VIII	118.000

Nel mese di luglio l'Amministrazione avrebbe dovuto anche liquidare il progetto obiettivo generale (*analisi organizzativa dell'unità budgetaria*) purtroppo ancora una volta a causa di disorganizzazioni interne questo non è fattibile. Come organizzazione sindacale abbiamo reclamato energicamente ed abbiamo cercato di ottenere delle garanzie affinché questi soldi arrivino al più presto. In data 1° luglio 97 Le OO.SS. e l'Amministrazione hanno raggiunto un accordo di massima (che dovrà essere ulteriormente perfezionato) sulla produttività collettiva (ex istituto incentivazione).

I punti più importanti sono:

- 1° mantenimento (con lieve aumento) in busta paga della quota che già si percepiva per detto istituto.
- 2° Nella fase iniziale il plus orario va mantenuto, fintanto che l'unità budgetaria di appartenenza, non presenterà un progetto di riorganizzazione, che preveda il mantenimento, con tendenza al miglioramento degli standard quali quantitativi delle prestazioni erogate con l'eliminazione del plus orario.

- 3° approvazione da parte della Commissione preposta dei progetti presentati e quindi eliminazione o modifica dell'orario aggiuntivo (nuova dizione del plus orario).
- 4° Le ore che verranno date in più dal 1° Luglio saranno accantonate per poi valutare come considerarle.

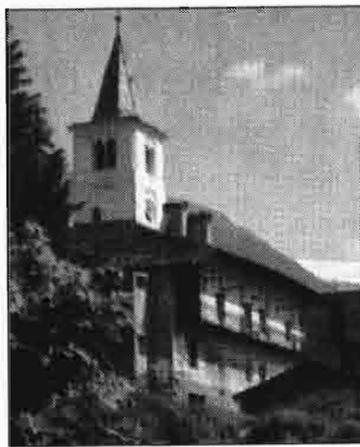
Si fa ulteriormente presente che per ogni spiegazione o chiarimento in merito ai problemi della sanità il LUNEDI ED IL VENERDI DALLE ORE 15 ALLE ORE 18 presso la sede S.A.V.T. ci sarà presente un funzionario del SAVT/SANTE'. (Questo servizio si interromperà solo nel mese di Agosto).

La riforma delle riforme e il contratto nazionale di lavoro, con queste ed altre innovazioni hanno cercato, di portare all'interno della sanità italiana un vento nuovo che dovrebbe permettere di recuperare in efficienza quindi risultato finale; miglior servizio per gli utenti, è certo che per poter raggiungere questo obiettivo bisogna che tutti gli operatori ci mettano della buona volontà ma soprattutto che si cambi il modo di pensare.

Claudio NICCO

28 giugno 1997

Gita a La Thuile



Alle ore 7 di sabato 28 giugno, è partito da PONT SAINT MARTIN alla volta di LA THUILE, il pullman a due piani guidato dall'ormai inseparabile amico Mario, facendo tappe lungo il fondo Valle per raccogliere i gitanti. Alle 9,30 circa siamo giunti a La Thuile dove, nella Parrocchiale, ci

attendeva il Parroco che molto dettagliatamente e con tanta disponibilità e cortesia ci ha illustrato la storia della Chiesa dedicata a San Nicola e del paese e dove abbiamo potuto ammirare, un raro e prezioso Crocifisso raffigurante il "Cristo trionfante" che verrà esposto, insieme ad altri oggetti di arte sacra, nel Museo in fase di allestimento nella Sacrestia della Chiesa. All'uscita siamo stati accolti dal Vice Sindaco Sig. Daniel e da un Assessore che, a nome dell'Amministrazione Comunale, ci hanno gentilmente offerto un ricco rinfresco molto apprezzato da tutti i gitanti.

Abbiamo ripreso posto sul pullman per andare a visitare Pont Serrand, una frazione tutta ristrutturata sin nei minimi particolari adottando il "piano volumetrico"; oltre ad apprezzare con che maestria sono state recuperate le case, siamo stati colpiti dall'ordine, dalla pulizia, dai giardinetti e dalle fioriere disposte in ogni angolo ricolme di fiori variopinti. La nostra attenzione è stata colpita, però, dall'ultima casa del villaggio, dove in vari cesti di vimini era raccolta la legna: in ogni cesto era riposta legna tutta dello stesso spessore e della stessa lunghezza, su di un «ratelâ» erano appoggiati vari oggetti di uso contadino, pentole in rame erano appese ai balconi ed erano ricolme di fiori, sulle pareti esterne e lungo le scale erano esposti tanti oggetti dei tempi passati. Ed infine l'orto talmente perfetto e senza un filo d'erba che sembrava dipinto. Più di 70 persone vocianti hanno destato la curiosità dei padroni di casa che si sono affacciati e, riconosciuti alcuni di noi, ci hanno fatto un'accoglienza indimenticabile: dopo averci fatto ammirare la bellissima taverna dalla volta in tufo, i Signori FOU DRAZ con tanta gentilezza e cortesia hanno stappato alcune bottiglie di ottimo ed apprezzatissimo vino.

Abbiamo ripreso la nostra gita trasferendoci di nuovo a La Thuile in Fraz. Entreves, dove al Ristorante «La Bricole» ci attendeva un ottimo pranzo, sia come qualità che come presentazione: infatti la carne ci è stata servita in tavola su apposite «lose» caldissime. Nel pomeriggio ci siamo trasferiti al Col San Carlo ed abbiamo fatto una piccola escursione sino al belvedere anche se il tempo non era dei migliori. Quindi siamo scesi ad Arpy ed abbiamo proseguito per Morgex, dove ci attendevano per una visita alla «Cave du vin blanc de Morgex et de La Salle». Siamo stati guidati nella visita dal Presidente della Cave che molto chiaramente ci ha illustrato l'attività ed i metodi di vinificazione ed ha risposto con disponibilità, ed esaurientemente a tutti i quesiti posti.

Dopo gli acquisti di rito, abbiamo lasciato Morgex per la via di casa. Porgo il mio più vivo ringraziamento per la loro disponibilità e cortesia al Parroco di La Thuile, Don Carmelo Pellicone, al V. Sindaco Sig. Daniel, all'Assessore Comunale, alla Amministrazione Comunale di LA THUILE, ai Signori FOU DRAZ (scusandoci per l'intrusione nella loro «privacy»), al Presidente ed ai Soci della «Cave du vin blanc» ed infine a tutti i gitanti che ci onorano con la loro presenza.

GAL Mario Stelio

ENIGME IRRSAE

Une énigme, c'est à dire toute chose difficile comprendre, expliquer, connaître; c'est ce qui se passe à l'IRRSAE et nous voudrions bien, si possible, qu'on nous explique.

L'IRRSAE (Institut Régional pour la recherche et l'expérimentation), fait appel, pour accomplir ses tâches, à des enseignants ou des chefs d'établissements scolaires de l'école détachés par arrêté de l'Assesseur, à l'issue de concours sur titres.

La durée de ce détachement est limitée à 5 ans, renouvelables une seule fois. En plus, tout récemment, dans l'attente de la réforme des IRRSAE, il a été décidé que, sur décision des 2/3 du Conseil de direction, les personnels déjà détachés peuvent continuer à exercer leurs fonctions auprès de l'Institut, jusqu'à un maximum de trois ans.

Le dernier concours sur titres, remontant à 1995, représente le problème dont je veux vous parler.

En effet, trois candidats n'ont pas été admis puisqu'ils étaient déjà en service à l'Institut pour un détachement dérivant d'un concours précédent.

Etant donné que, ni la loi régionale portant institution de l'IRRSAE, ni aucune autre loi de l'Etat, ni l'avis de concours y afférent, prévoyaient l'exclusion du candidat qui se trouvait dans ce cas spécifique, les intéressés ont décidé d'adresser un recours au jury du concours.

La réponse de celui-ci négative, faisait référence à un avis donné par la Surintendante des écoles, un simple avis qui, entre autres, ne suit pas l'orientation donnée par le Ministère.

Puisqu'il s'agissait, à ce point-là d'obtenir un peu plus de clarté, les trois candidats exclus ont porté recours devant le Tribunal administratif.

La réponse du Tribunal, qui n'est arrivée qu'à la fin du mois de mai dernier, a été très claire:

le recours est accepté puisqu'aucune loi, qu'elle soit nationale ou régionale ne prévoit cette exclusion; il est vrai que la durée des détachements dérivant d'un seul concours est limitée, mais aucune disposition ne prévoit l'exclusion d'un candidat qui participerait à un deuxième con-

cours. D'autant plus que, parmi les titres à évaluer pour le concours en question, figurait le service effectué à l'IRRSAE.

Comment peut-on justifier l'évaluation d'un service dans une Institution et en même temps l'exclusion de ceux qui sont en train d'y travailler?

L'IRRSAE, dit la décision du Tribunal, doit annuler les listes d'aptitude faisant l'objet du contentieux, et payer les frais de jugement. Et alors? Où est l'énigme? Tout le monde a bien le droit de se tromper, ce n'est pas le cas de faire tant de vacarme!

J'y arrive. Tout récemment, le Conseil de direction, non satisfait de la décision du Tribunal d'Aoste, aurait décidé de saisir le Conseil d'Etat!

Il faut bien le dire, nous ne pouvons qu'être éblouis, stupéfaits, voire anéantis! Est-ce que quelqu'un veut bien nous donner des explications?

Car s'il est vrai que nous pouvons oser toutes hypothèses, il est vrai aussi que nous risquons de sortir du domaine du rationnel!

On veut démontrer quoi, et à qui?

Si au Val d'Aoste on voulait favoriser l'«inter-échange» de ressources entre l'école et l'Institut de recherche il fallait le décider avant le concours! Les détachements du personnel étant réglés par la loi, il fallait modifier d'abord la loi! Ou, au moins, apporter des modifications au statut! Et encore étant donné que les IRRSAE subiront une transformation qui pourrait presque devenir une révolution, et tout le monde le sait, expliquez nous à qui et à quoi servira la réponse que le Conseil d'Etat donnera d'ici à trois ans (c'est le temps qu'il faut pour ce genre de réponses!) Et enfin, une dernière question: comment peut-on justifier que, pour des raisons difficiles à comprendre, l'on gaspille l'argent public?

Renata Perret

Esame di francese

Corsi in preparazione

È indetta anche per quest'anno la sessione di esami per l'accertamento della piena conoscenza della lingua francese per gli insegnanti.

La prova è valida per l'inclusione in graduatoria supplenti, l'accesso alle prove concorsuali, i trasferimenti per i provenienti da fuori Valle. La prova scritta avrà luogo ad Aosta presso la scuola media «Einaudi», il giorno 10 settembre 1997. La domanda per la partecipazione deve essere inoltrata alla Sovrintendenza agli studi entro e non oltre il 19 agosto.

Per ulteriori informazioni, programma e fac-simile di domanda, rivolgersi al sindacato.

Corso di francese

In preparazione alla prova di accertamento suddetta, il Centro Educazione Adulti d'intesa con le O.O.S.S. confederali della scuola, organizza un corso che si svolgerà nel periodo 18 agosto-9 settembre.

Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Centro che ha sede in C/so Battaglione Aosta, 111. tel 0165/34973. L'iscrizione è subordinata all'aver aderito con iscrizione in qualità di studente o lavoratore al sindacato. Compatibilmente con il numero di richieste pervenute, potranno essere istituiti corsi anche in sedi fuori Aosta.